

Reggio nell' Ottobre dell' Anno presente, menando seco una gran quantità di cavalli e fanti in aiuto del Re Carlo dopo la perdita della Sicilia. Tennesi una nobilissima Corte bandita in Ferrara per la festa di San Michele di Settembre dell' Anno presente, e ne' susseguenti giorni, (a) perchè *Azzo VIII.* Figliuolo d' *Obizzo Marchese* d' Este e Signor di Ferrara, fu creato Cavaliere, e prese per Moglie *Giovanna* Figliuola di *Gentile Orfino*, Nipote del fu *Papa Niccolò III.* e Figliuolo di *Bertoldo* già Conte della Romagna. A tanti sconvolgimenti d' Italia si aggiunse in quest' Anno anche il principio d' un' aspra e funestissima guerra (b) fra i Genovesi e Pisani, Popoli amendue potenti per terra e per mare. Nacque la lor discordia dall' avere i Genovesi inviate quattro Galee in Corsica per gastigare il Giudice di Cinarca, che avea fatto non pochi aggravj alla lor Nazione. L'aveano essi ridotto in camicia. Fu presa da i Pisani la protezion di costui con pretendere lo loro Vassallo, e gli Ambasciatori adoperati per questo affare, in vece di rimettere la pace, fecero saltar fuori la guerra, che andò a finire nella rovina di Pisa. Si diedero tutti e due questi Comuni a fare un mirabil preparamento di Galee e d' altri Legni. Vennero anche i Pisani a Porto Venere, e diedero il guasto a quel paese; ma nel ritornare a casa, levatafi una crudel tempesta spinse diecisette delle lor Galee alla spiaggia, e le ruppe colla morte di molta gente. Anche i Perugini inferocirono nell' Anno presente contro la Città di Foligno (c), non so per quali disgusti. Studiossi ben *Papa Martino* di fermare il loro armamento colla minaccia delle scomuniche; ma senza farne caso essi procederono innanzi con guastar tutto il paese fino alle porte di quella Città. Non mancò già il *Papa* di scomunicare quel popolo; ma esso maggiormente irritato per questo, ed imbestialito fece un *Papa* e varj Cardinali di paglia, e dopo avere strascinati per la Città que' fantocci, sopra una montagna li bruciò, dicendo: Questo è il tal Cardinale, questo è quell' altro. Sorse ancora ne' medesimi tempi guerra in Roma fra gli Orsini e gli Annibaldeschi (d). Erano i primi odiati dal Re Carlo per la memoria del loro Zio; e però unito il Vicario d' esso Re, che esercitava l' ufizio di Senatore, andò con gli Annibaldeschi a dare il guasto fino a *Palestrina*, dove s'erano ritirati gli Orsini.

(a) *Chronic. Eflense Tom. 15. Rer. Italic.*

(b) *Caffari Annal. Genues. l. 10. Tom. 6. Rer. Italicar.*

(c) *Memor. Potest. Regiens. Tom. 8. Rer. Italic.*

(d) *Vita Martini X. P. 1. To. 3. Rer. Italic.*